

IL PERSONAGGIO

LA STORIA
MAURIZIO BUOSO HA 56 ANNI
GIÀ NEL 1992 AVEVA RICOPERTO
IL RUOLO DI RESPONSABILE

LA COLLABORAZIONE
IL GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE
LAVORA A STRETTO CONTATTO
CON GLI ENTI LOCALI

LA SQUADRA
A destra i Gor (Gruppo operatori radio)
della Protezione civile di Paderno
La media di volontari attivi ogni anno
è di circa 35
In basso Maurizio Buoso, nominato
presidente dopo la scomparsa
di Gianni Orizio (Solemo)



«Io, tuta gialla da oltre 30 anni per passione»

Buoso, nuovo presidente del Gor

di DANIELA SALERNO

— PADERNO DUGNANO —

MAURIZIO BUOSO, 56 anni, nella vita impiegato amministrativo alla Clinica San Carlo, è ora il nuovo presidente della Protezione Civile di Paderno Dugnano. Ex bersagliere e radioamatore tornato dal servizio militare, dopo pochi anni di matrimonio ha scelto di entrare a far parte del gruppo padernese: «Avevo bisogno di una buona scusa per passare del tempo fuori casa, mia figlia appena nata faceva fatica ad

LA SCUSA INIZIALE

Mia figlia piccola non mi faceva dormire e io avevo bisogno di un buon motivo per stare fuori casa

addormentarsi». Amante del servizio e operativo da quando di anni ne aveva una ventina, Maurizio Buoso non è certo un nuovo volto dei Gor cittadini, anche perché già nel '92 aveva ricoperto il ruolo di presidente. «In quegli anni i Gor stavano decadendo — ci ha raccontato — c'erano pochi iscritti e anche le amministrazioni credevano poco nel nostro ruolo. Così per non far morire l'associazione mi ero impegnato in prima persona ricoprendo la carica di presidente. Ma sono sempre stato un amante dell'operatività e ho poi preferito lasciare questo incarico ad altri per essere sempre attivo tra i volontari, sempre sul campo».

CON LA SCOMPARSA di Gianni Orizio, ex presidente e amico di Buoso, la Protezione civile ha dovuto in tempi brevi sostituire questa figura, «che mai dimenticheremo — assicura Buoso — perché è stato un ottimo presidente e sembrava essere nato per fare questo». A lui, che aveva seguito Orizio come segretario, gli associati hanno deciso di dare la loro fiducia. Fisso tre sere a settimana in sede e impegnato il sabato e la domenica, per Buoso, che ha una moglie e una figlia, la Protezione civile è diventata la sua

seconda casa. «Per me è fondamentale — racconta — impegnarsi davvero. La nostra è un'associazione diversa da tante altre e qui chiediamo ai nostri volontari di essere presenti con costanza e di lavorare seriamente. Non è facile quindi reperirli, ma siamo su una media di 35 volontari annui. Ai nuovi iscritti facciamo fare prima un mese di esperienza in sede, poi dei periodi di pattugliamento e tutti sono tenuti a fare i corsi base di Protezione civile».

Tutte le sere una squadra della Protezione civile assicura ad esempio il controllo del territorio: «Lavoriamo a stretto contatto con le amministrazioni locali che ci permettono di avere un parco macchine adeguato e ci supportano nelle spese di benzina, percorriamo tantissimi chilometri all'anno e solo con la collaborazione dell'amministrazione alla quale diamo servizi in cambio di supporti, andiamo avanti». È fiero e soddisfatto dell'operato suo e dei suoi volontari, ma insaziabile sostiene che c'è sempre da migliorare. «Vorrei migliorare la logistica e la cucina da campo — ci spiega —. Quando ci è capitato di soccorrere popolazioni in seguito a sciagure, come l'alluvione piemontese e il terremoto in Abruzzo

OGGI E DOMANI

Sono fiero dei miei volontari Ora punto ad ampliare il servizio del ristorante da campo per soccorrere chi resta senza casa

abbiamo allestito un campo ristoro per fornire piatti caldi. Siamo riusciti a sostenere 250 pasti serviti ai tavoli posti sotto i nostri tendoni riscaldati. Ora ho già contrattato per comperare altri due tendoni di seconda mano da un privato». Non senza commuoversi ci ha raccontato di aver rincontrato quella gente soccorsa in Piemonte dopo 10 anni dal diluvio: «Si ricordavano ancora di noi, e ci ringraziavano con affetto. Sono momenti indimenticabili che mi ripagano della fatica».



I COMPITI

Dalle alluvioni alle discariche abusive «Non stiamo mai fermi»

— PADERNO DUGNANO —

I GOR PADERNESI pattugliano le strade ogni sera con una squadra. Negli anni si sono specializzati nella segnalazione di discariche abusive. «Una volta ci siamo appostati in via Saurò per vedere se riuscivamo a capire chi veniva a scaricare — racconta Maurizio Buoso —: vediamo fermarsi un furgoncino tra due grossi camion, cominciamo ad osservare il conducente che scende e, invece di scaricare, comincia a caricare materiale recuperato da una discarica sul posto. Di cose curiose ne capitano parecchie». Qualche discarica sono riusciti però con il loro operato a farla chiudere, ma ancora sono numerosi i posti presi da assalto da scaricatori abusivi, soprattutto nelle vie più isolate.

UN ALTRO COMPITO è il controllo del livello del Seveso nei punti più critici, per segnalare prontamente momenti di piena e di pericolo. «Vi sono alcuni punti più critici — spiega il presidente — soprattutto perché l'acqua rischia di danneggiare le cantine di chi abita in quella zona». Quest'anno i Gor hanno incontrato tutti i quartieri della città durante delle serate studiate appositamente per parlare delle emergenze e dei compiti del loro gruppo e ogni anno incontrano anche gli studenti delle elementari per fare minicorsi di Protezione civile. Diverse sono anche le attività svolte in questi anni in zone colpite da calamità naturali, come l'alluvione in Piemonte, il terremoto in Abruzzo e l'esondazione del Po.

Da.Sa.